

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**05/08/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 04-08-2010 al 05-08-2010

<b>Caserta News:</b> <i>Nugnes (Pdl): "Svista di Bassolino su fondi per sistema depurativo"</i> .....	1
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>diamanti per un appalto - giampiero giancarli</i> .....	2
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>scandalo del nuoto, la cricca alla sbarra - natalia andreani</i> .....	3
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari):</b> <i>Parte «Estate sicura» il piano della prefettura per traffico e code</i> .....	4
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta):</b> <i>«Mancano fondi per lo smaltimento del percolato»</i> .....	5
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce):</b> <i>Incendio all'ex deposito giudiziario</i> .....	6
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli):</b> <i>Afragola, la Regione darà 30 mila euro alle famiglie del crollo</i> .....	7
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli):</b> <i>Irpinia, ok della Regione ai petrolieri</i> .....	8
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli):</b> <i>Afragola, 30 mila euro a famiglia</i> .....	9
<b>La Gazzetta del Mezzogiorno.it:</b> <i>Caldo: Medvedev silura ufficiali</i> .....	10
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Provinciale 242 inghiottita dal dissesto Arteria ancora chiusa al traffico pesante</i> .....	11
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Fiamme a Guarassano Lambiti da un incendio anche alcuni ripetitori</i> .....	12
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Incendio distrugge ettari di querceto e uliveto</i> .....	13
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Vertenza vigili del fuoco verso la soluzione</i> .....	14
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Piccoli negozi al collasso allarme del Cenaco</i> .....	15
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Il commissario ordina l'emissione di un mandato per oltre un milione</i> .....	16
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Si cercano soluzioni per i contributi alle famiglie sfollate</i> .....	17
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Azzerata dal sindaco la giunta municipale</i> .....	18
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Regali costosi per favorire una società &amp;lt;amica&amp;gt;</i> .....	19
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Arrivano i corsi a costo zero per i volontari Edelweiss</i> .....	20
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Mondiali di nuoto 2009, Balducci a giudizio</i> .....	21
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Ostetricia-Ginecologia, sarà subito ripristinato il servizio ambulatoriale</i> .....	22
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Santuario Oliverio sollecita il Governo</i> .....	23
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>"Balneabile" il 94% delle spiagge Nessuna nave dei veleni a Bovalino</i> .....	24
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Dissesto idrogeologico anche Guido Bertolaso presenterà gli interventi</i> .....	25
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>"Sotto le macerie di Messina"</i> .....	26
<b>Irpinianews:</b> <i>Forino - Dopo il maltempo, la polemica di Noi Riformatori</i> .....	27
<b>Il Mattino (Benevento):</b> <i>Maria Sara Pedicini Deve essere stato il timore che l'ennesimo sit-in, l'ennesima esten...</i> .....	28
<b>Il Mattino (Benevento):</b> <i>Ringrazio il presidente Caldoro per la testimonianza di stima e l'attestazione di fiducia nei</i> .	29
<b>Il Mattino (Circondario Nord):</b> <i>Un Consiglio regionale convocato in seduta straordinaria, una proposta di legge...</i>	30
<b>Il Mattino (Circondario Sud2):</b> <i>Il sindaco di Torre del Greco ha inoltrato nuovamente la richiesta di variazione</i> .....	31
<b>Il Mattino (Nazionale):</b> <i>Claudio Fazzi L'Aquila. Pactum sceleris è la definizione che ne dà il Gip dell&amp;#14</i> .....	32
<b>Il Mattino (Nazionale):</b> <i>Una notizia ci dà il senso dei tempi in cui viviamo: a l'Aquila sono stati arrestate perso</i> .....	33
<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>Castel San Giorgio. Il primo cittadino di Castel San Giorgio, Franco Longanella, è</i> .....	34

***Nugnes (Pdl): "Svista di Bassolino su fondi per sistema depurativo"***

Mercoledì 4 Agosto 2010

POLITICA | Mondragone - Il Presidente Vicario PDL dichiara: "Non mi piace fare dietrologia sull'inattività delle Regione Campania negli anni scorsi, ma quanto emerge dai fatti non può evitarmelo. La giunta Bassolino sull'ambiente ha investito molto in conferenze stampa e convegni senza accorgersi che dal lontano 2005 un'ordinanza della Protezione Civile (a seguito legge n. 350/2003 del Governo Berlusconi) assegnava alla Regione Campania un contributo pari a € 20.000.000,00 per la realizzazione del "sistema depurativo del Comune di Mondragone e Falciano del Massico". Un'opportunità storica per il risanamento ambientale del Litorale Domitio, rimasta, d'altronde, completamente disattesa. La politica del fare che appartiene agli uomini (nel caso di specie mi consentirete "alle donne") del centro destra e la sensibilità e l'amore per un territorio a cui appartengo mi ha fatto "spolverare" tale grossa opportunità e, quindi, a breve sarà attivata l'istruttoria necessaria ad intraprendere entro pochi mesi l'inizio dei lavori. Entro la fine di agosto, infatti, sarà indetta una gara per la scelta dell'Istituto Bancario che dovrà contrarre il mutuo per la Regione Campania e così di seguito. La mera dimostrazione di chi vuole governare nell'interesse del bene pubblico con poca demagogia e tanti fatti".

*diamanti per un appalto - giampiero giancarli*

**Dopo terremoto.** Gli arrestati negano tutto: «Frintese le intercettazioni»

Diamanti per un appalto

Anello all'assessore in cambio del trattamento di riguardo

GIAMPIERO GIANCARLI

**L'AQUILA.** Nessuna ammissione, anzi, accuse contestate dai sospettati della cricca abruzzese degli affari del post-terremoto. Gli indagati hanno negato ogni addebito, rispondendo alle domande del gip del tribunale dell'Aquila e basando la difesa sul fatto che le intercettazioni sono state frintese.

Tanto è vero che gli interrogatori dei coinvolti nell'inchiesta per le presunte tangenti sui lavori per la ricostruzione post terremoto, favorendo Abruzzo engineering, sono diventati fiume. L'avvocato Antonio Milo ha presentato istanza di scarcerazione per gli unici due in carcere: l'ex deputato di An, poi passato a Fi, Vincenzo Angeloni, sotto torchio per primo per oltre tre ore, e l'ex capogruppo di Forza Itala, Ezio Stati, padre di Daniela, indagata ed interdetta dai pubblici uffici e per questo costretta a dimettersi da assessore regionale alla Protezione Civile.

Anche lei, nel lungo interrogatorio, si è difesa dall'accusa di corruzione sottolineando che da amministratore pubblico ha fatto solo il proprio dovere nel cercare commesse per Abruzzo Engineering. Ha raccontato di essersi rivolta al governatore per parlargli dei dipendenti della società: «Chiamai Chiodi per valutare la possibilità di un loro inserimento».

Per quanto riguarda l'anello con brillante, che l'accusa ritiene esserle stato donato per favorire la società ha detto essere un regalo dell'uomo con cui vive. Discorsi non dissimili quelli del compagno, Marco Buzzelli, ai domiciliari, e di Sabatino Stornelli, amministratore delegato di Selex Service Management, società di Finmeccanica, ed ex consigliere di amministrazione di AE, che ha l'obbligo di dimora a Roma. Ha detto che la sua preoccupazione era che si pensasse che le sue attività avessero sfruttato il terremoto quando, al contrario, «per l'Aquila abbiamo fatto interventi importanti lavorando su vari servizi tecnologici di rete che abbiamo messo a disposizione, anche in vista del G8».

La lunga giornata al tribunale ha avuto momento di tensione, anche se gli indagati si sono mostrati sereni: in particolare, Ezio Stati ha salutato la figlia chiamandola assessore e dicendo che tutto si chiarirà presto. Il capo della squadra mobile di Pescara, Nicola Zupo, dalle cui indagini è partito questo filone di inchiesta, ha fatto intendere che gli accertamenti vanno avanti e che vi saranno sviluppi. Ieri la polizia ha fatto un blitz nella sede di Abruzzo Engineering, prelevando alcuni atti. In particolare si tratta dei contratti tra la stessa Abruzzo Engineering e la Selex con la Regione. Quanto alla posizione delle persone sottoposte a misura cautelare occorre attendere un paio di giorni prima che il giudice decida. Ma prima dovrà parlare il pm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*scandalo del nuoto, la cricca alla sbarra - natalia andreani*

- Attualita

Scandalo del nuoto, la cricca alla sbarra

Abusi edilizi negli impianti romani. A giudizio anche per la caserma di Firenze

L'INCHIESTA SUL G8 Balducci in entrambi i processi Sequestrato il Circolo dei vip

NATALIA ANDREANI

**ROMA.** La cricca dei «Grandi eventi» gestiti all'ombra della Protezione civile va a processo. Lo ha stabilito il tribunale di Roma accogliendo la richiesta di giudizio immediato, udienza fissata al 19 ottobre, che la procura aveva presentato per il filone della Scuola marescialli di Firenze. Ma ieri sulla cricca di Angelo Balducci si è abbattuta una seconda tegola: il rinvio a giudizio per i Mondiali di nuoto 2009. Trentatré imputati che andranno alla sbarra il 5 aprile prossimo.

Il reato contestato dai Pm Sergio Colaiocco e Delia Cardia nel filone Mondiali è l'abusivismo edilizio. Abusi gravissimi - una copia integrale degli atti è stata trasmessa alla Corte dei Conti - che hanno già portato al sequestro di otto impianti sportivi (sui quindici finiti nel mirino). Primo fra tutti il Salaria sport village del gruppo Anemone, il circolo divenuto famoso per le «massaggiatrici» del capo della protezione civile Guido Bertolaso.

A processo si ritroveranno l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Angelo Balducci (che dopo quattro mesi passati nel carcere di Regina Coeli ha da poco ottenuto gli arresti domiciliari), l'ex commissario straordinario per i Mondiali di nuoto, Claudio Rinaldi, l'imprenditore Giovanni Malagò ed altre trenta persone. Fra queste spiccano i nomi di Simone Rossetti, titolare del Salaria village e uomo tutto fare di Diego Anemone, e di Angelo Zampolini, l'architetto che con i soldi delle provviste Anemone pagò i lussuosi appartamenti dell'ex ministro Claudio Scajola, dimessosi dopo lo scandalo, e del generale della Guardia di finanza, Francesco Pittorru.

Ma il filone degli appartamenti resta saldamente ancorato al troncone principale dell'inchiesta: troncone, su cui indaga la procura di Perugia, che riguarda il G8 spostato dalla Maddalena a L'Aquila e gli appalti per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Roma rimane concentrata sullo scandalo piscine e ieri è stato nuovamente sequestrato il circolo dei vip Acqua Aniene.

Intanto gli imputati si difendono: «Non è stato realizzato un solo millimetro quadrato diverso o difforme da quanto previsto dalle autorità. In altre parole abbiamo fatto solo quanto richiesto da chi sta al governo, vale dire Berlusconi, Prodi e poi ancora Berlusconi», ha detto ad esempio Giovanni Malagò.

«L'importante è gettare fango», accusa invece la Protezione civile che se la prende con i media e che è ricorsa ad una nota ufficiale per ricordare che «né Bertolaso né altri funzionari del Dipartimento hanno nulla a che vedere con l'inchiesta sui Mondiali».

Il primo processo alla cricca, in ordine di tempo, sarà comunque quello per la scuola marescialli dei carabinieri (filone trasferito da Firenze a Roma per decisione della Corte di cassazione). Il 19 ottobre, assieme a Balducci, si troveranno alla sbarra l'ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana, Fabio De Santis, il patron della Btp, Riccardo Fusi, e Francesco Maria De Vito Piscicelli, l'imprenditore che rideva la notte del terremoto in Abruzzo. Per il coordinatore del Pdl, Denis Verdini, la procura ha invece chiesto una proroga delle indagini. Tutti sono accusati di concorso in corruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Parte «Estate sicura» il piano della prefettura per traffico e code***

4 ago 2010 Bari Vincenzo Damiani RIPRODUZIONE RISERVATA

Impiegherà 500 uomini, più i volontari

BARI Controlli a tappeto, autovelox, forze dell'ordine disseminati sulle cosiddette «strade delle vacanze», attivazione di un numero verde per l'assistenza su strada (800.263263), 118 e associazioni di volontariato pronte ad intervenire in caso di necessità con scorte d'acqua e alimenti da distribuire fra gli automobilisti imbottigliati nel traffico. Ecco il piano di soccorso sanitario e di assistenza agli automobilisti messo a punto dalla prefettura di Bari per affrontare l'ultima fase dell'esodo estivo. Sono cinque i giorni da «bollino nero» segnati sul calendario, giornate ad alto rischio incidenti: sabato sette agosto, domenica otto, e poi venerdì 13, sabato 14 e domenica 15 agosto.

Il piano contro l'esodo

Le arterie stradali considerate a maggior rischio per il numero elevato di veicoli che circoleranno sono la strada statale 16, in entrambe le direzioni, nord e sud; la strada statale 100, la statale 172 e 98, la strada provinciale 121 e l'autostrada E55. E qui che si concentreranno i controlli e i soccorsi. Complessivamente, si calcola che le auto in movimento sulle statali e autostrade saranno circa 450mila, un milione i pugliesi e i turisti in viaggio. Gli uomini delle forze dell'ordine (carabinieri, polizia e guardia di finanza, oltre ai vigili del fuoco in caso di incidenti) che saranno impegnati nel tenere sotto controllo questo serpente saranno circa 500 nella sola provincia di Bari, 150 le pattuglie coadiuvate dall'alto dagli elicotteri. Sono pronti anche gli autovelox fissi e mobili («Ma non devono rappresentare una trappola per gli automobilisti», ha avvertito Schilardi), e i test come l'etilometro, il drug test. Come detto, sono state predisposte una serie di iniziative per agevolare il traffico nei tratti a maggiore rischio. I Comuni attraversati dalle arterie stradali sono stati invitati dal prefetto Carlo Schilardi a dotarsi delle scorte d'acqua (bottigliette da 500 millilitri) e biscotti e crackers in confezioni monouso, rendendole disponibili e distribuendole agli automobilisti nei casi in cui se ne presenti la necessità (lunghe code per rallentamenti, incidenti stradali). La cabina di regia è stata affidata alla Polstrada: in caso di grossi problemi alla viabilità potrà, per accelerare gli interventi, contattare anche direttamente le ditte incaricate della manutenzione delle strade convenzionate con l'amministrazione provinciale con l'Anas. La stessa «garantirà - si legge nel piano - la chiusura di tutti i cantieri amovibili» e assicurerà l'apertura di una sala operativa attiva 24 ore al giorno. A disposizione degli automobilisti c'è anche un numero verde (800.263263) utile per l'assistenza ai mezzi in avaria. Lungo i percorsi che portano verso il mare e i centri turistici, verranno istituite delle postazioni fisse della Protezione civile, della Croce rossa e del 118. Ogni punto avrà a disposizione un'ambulanza con medico a bordo per permettere interventi rapidi. Un ruolo di primo piano lo rivestiranno le associazioni di volontariato che metteranno a disposizione mezzi e uomini (almeno una squadra composta da cinque persone).

Al porto

Anche il porto di Bari si prepara ad accogliere i crocieristi in entrata e ad affrontare la massa di vacanzieri in partenza. All'interno dello scalo pugliese è stata allestita una sala medica per assistere i turisti in difficoltà e una zona di accoglienza in caso di ritardi nelle partenze o negli arrivi.

Le vittime della strada

Secondo i dati sciorinati ieri dal prefetto, nei primi sei mesi dell'anno gli incidenti sono in calo, ma sono lievitati quelli mortali. Ecco qualche numero: nel primo semestre 2010 sono stati 17 gli incidenti mortali, due in più rispetto allo stesso periodo del 2009. Di contro, sempre nei primi sei mesi di quest'anno è salito il numero delle patenti sospese: più 13,5 per cento rispetto all'anno scorso.

*«Mancano fondi per lo smaltimento del percolato»*

4 ago 2010 CasertaPietro FalcoRIPRODUZIONE RISERVATA

Tortorano: «Anticipati otto milioni»

Allarme del commissario liquidatore

CASERTA «La situazione è gravissima. Per la seconda volta in pochi giorni il responsabile dell'area impianti mi ha ribadito per iscritto l'inderogabile necessità di porre in essere un piano di prelievo del percolato dai siti: si rischia davvero il disastro ambientale. Ma le casse sono desolatamente vuote e le società che svolgono il servizio non ci fanno più credito. Ed io non sono certo disponibile a farmi carico, per responsabilità e omissioni altrui, delle conseguenze penali e civili che potrebbero derivarne. Perciò, nei giorni scorsi, ho inoltrato un esposto alla Procura della Repubblica, al Noe, e al generale Morelli del dipartimento della Protezione civile». L'allarme arriva da Gianfranco Tortorano, commissario liquidatore del Consorzio unico di bacino, insediatosi ai primi di marzo. «Sono stato nominato per fare il liquidatore spiega Tortorano ma per l'inadempienza delle Province sono stato costretto ad occuparmi anche della gestione degli impianti. Dal primo gennaio, il Consorzio ha anticipato già quasi 8 milioni di euro per sostenere i costi di una competenza che la legge n. 26 del 26 febbraio 2010 ha posto in modo inequivocabile in capo alle amministrazioni provinciali. Fino a oggi ci sono stati rimborsati solo una circa 1,5 milioni, e noi abbiamo già serie difficoltà già a pagare gli stipendi. Peraltro, le società affidatarie del servizio di prelievo, trasporto e smaltimento del percolato (Ccs e Sida, ndr) non ci fanno più credito anche perché sono a loro volta debentrici nei confronti di quelle che gestiscono gli impianti di smaltimento finale. Tutto questo ha determinato la drastica riduzione delle volumetrie conferite: siamo passati dai quasi 15 milioni di chilogrammi smaltiti a gennaio 2010, agli 860 mila dei primi 15 giorni di luglio. Praticamente, una decimazione. Per fortuna in questo periodo il clima secco ci sta aiutando: ma se dovesse tornare la pioggia, come faremmo a far fronte all'emergenza?». E ad aggravare ulteriormente il problema si aggiunge l'impossibilità di conferire il percolato negli impianti regionali: il che comporta un aggravio di costi pari quasi a 30 euro in più a tonnellata. «È dai primi di maggio che sto cercando invano un'intesa con la Provincia osserva Tortorano ho cercato pure la mediazione istituzionale, ma senza esito: continuano a rimpallare la responsabilità. Eppure ci sono documenti ufficiali che sgombrano in campo dagli equivoci». Come la nota di Bertolaso dello scorso 14 maggio: «Non appaiono prive di pregio le considerazioni del commissario liquidatore del Consorzio che lamenta per un verso il mancato subentro delle Province per non meglio specificate impossibilità tecniche, e per altra parte chiede che le amministrazioni provvedano ad horas a indennizzare gli oneri sostenuti, ivi incluse le spese afferenti al personale». Un concetto ribadito anche dal generale Mario Morelli: «Si ritiene assolutamente ineludibile che le Province provvedano alla liquidazione in favore del Consorzio di quanto da quest'ultimo richiesto». E di qui, di fronte al rischio di conseguenze penali per i danni derivanti dalla mancata emunzione del percolato, l'esposto in Procura.

***Incendio all'ex deposito giudiziario***

4 ago 2010 Lecce Andrea Morrone RIPRODUZIONE RISERVATA

LECCE Un incendio di vaste dimensioni si è sviluppato nel pomeriggio di ieri, poco prima delle 16, nell'ex deposito giudiziario Matarrelli, sulla strada che dalla Lecce conduce a Torre Chianca. Dalle carcasse di automobili ancora presenti all'interno della struttura, prima sottoposta a sequestro ed ora di proprietà del Demanio, si è sviluppata una densa nube di fumo nero, che ha raggiunto ben presto dimensioni tali da essere visibile da diversi chilometri di distanza. Sul posto sono intervenuti numerosi mezzi dei vigili del fuoco e della protezione civile, che hanno lavorato non poco per spegnere le fiamme. L'area è stata messa in sicurezza poiché la strada lambisce uno dei muri perimetrali della struttura. Agenti della polizia municipale hanno provveduto a deviare il traffico verso Frigole. Ancora ignote le cause del rogo, anche se non si esclude la matrice dolosa. Non è la prima volta, infatti, che la struttura è avvolta dalle fiamme.

***Afragola, la Regione darà 30 mila euro alle famiglie del crollo***

4 ago 2010 NapoliGimmo Cuomo RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma l'Udc si astiene: è semplice carità

Da NAPOLI L'Udc si è astenuta ieri in Consiglio regionale, così come i gruppi di minoranza, al momento del voto della proposta di legge presentata dal Pdl (relatore il consigliere Gennaro Nocera) che ha previsto lo stanziamento di 30mila euro per le famiglie delle tre vittime del crollo della palazzina Afragola. Nel testo è contenuto anche l'impegno a istituire un fondo per le vittime di calamità e all'accertamento degli aventi diritto ai contributi e quello, posto in capo alla giunta, di presentare entro 3 mesi un piano di rafforzamento della Protezione civile. Per il partito di Casini è stato il capogruppo Luigi Cobellis a spiegare in aula la decisione che, di fatto, segna il primo distinguo formale dell'Udc all'interno della coalizione di centrodestra. «Condividiamo ha affermato l'iniziativa di solidarietà, ma riteniamo che sia per l'importo stanziato, che è solo caritatevole, sia per il percorso politico attuato, di non poterci sentire soddisfatti. Quello approvato è un semplice provvedimento amministrativo. Non era necessario convocare una seduta straordinaria dell'assemblea legislativa».

Il crollo di Afragola è costato la vita a tre persone

Critiche anche dal Pd. «Avevamo proposto ha chiarito il capogruppo Peppe Russo un emendamento che istituisce un fondo regionale per le emergenze e le calamità e un regolamento d'utilizzo per esaltare la funzione legislativa del Consiglio. Del resto, nel corso della discussione in aula sono emerse tutte le criticità dell'assetto idrogeologico e della natura tecnica delle costruzioni. Il dibattito ha chiaramente suggerito l'esigenza e il dovere di un intervento più ampio, a partire dal Piano casa. La maggioranza si è limitata a varare un atto che rientra nelle normali prerogative della giunta. Certo, anche noi siamo favorevoli al contributo. Ma non era necessario convocare il Consiglio». L'Idv ha usato toni più duri, definendo le norme approvate «una legge elemosina». Il capogruppo dipietrista Nicola Marrazzo ha aggiunto: «Trentamila euro è una misura assolutamente irrisoria. Per questo motivo, con l'appoggio dei Gennaro Oliviero del Pse e di Antonio Marciano del Pd avevamo proposto un emendamento in grado di mettere in campo un'azione seria e strutturale a favore delle vittime di calamità. La cifra prevista era di un milione di euro». Il consigliere dell'Api Giuseppe Maisto ha affermato che «definire irrisoria la somma stanziata per la tragedia di Afragola è quanto meno eufemistico». Ha quindi concluso: «Il nostro partito non si presta a manifestazioni farsesche dal solo contenuto mediatico che non possono aiutare efficacemente le famiglie delle vittime del crollo».

***Irpinia, ok della Regione ai petrolieri***

4 ago 2010 NapoliFabrizio Geremicca RIPRODUZIONE RISERVATA

La Italmin pronta alle trivellazioni. Il Comune di Luogosano dice no

NAPOLI Se avesse immaginato questa storia, Renato Carosone ne avrebbe forse tratto spunto per il bis di Caravan Petrol, la canzone dedicata all'oro nero. Di petrolio, infatti, si tratta. Precisamente, di un giacimento che si estende per 698 chilometri quadrati a cavallo tra la provincia di Avellino e quella di Benevento. Si chiama Nusco e fa gola ad Italmin Exploration, una società a responsabilità limitata che ha sede a Roma. Quest'ultima ha presentato ormai ben otto anni fa, precisamente il 18 luglio 2002, una istanza al Ministero dell'Industria, finalizzata ad ottenere il permesso di effettuare indagini e trivellazione tese ad accertare l'effettiva consistenza degli idrocarburi sepolti sotto il suolo campano. Dopo il via libera del Comitato tecnico per gli idrocarburi e la geotermia, che risale al 14 marzo 2003, il Governo ha passato la palla alla Regione. Il 25 settembre 2008 la commissione per la valutazione di impatto ambientale di palazzo Santa Lucia ha espresso parere favorevole per gli interventi finalizzati all'analisi sismica dell'area, da parte della Italmin Exploration.

Le eventuali operazioni di perforazioni di pozzi esplorativi, invece, dovranno essere sottoposte a specifiche valutazioni, da parte della stessa commissione. L'undici giugno 2009 è arrivato anche il parere favorevole del settore Ecologia dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Palazzo Santa Lucia. Recepito, quest'ultimo, in una recentissima delibera della giunta Caldoro, la numero 549 del 16 luglio 2010. Prende dunque consistenza quella che fino a qualche tempo fa poteva sembrare ancora una ipotesi assolutamente fantasiosa: pozzi e trivelle a cavallo tra il Sannio e l'Irpinia. Un sogno, per chi ancora crede al miraggio dell'oro nero. Un incubo, per chi teme lo stravolgimento del territorio, della sua vocazione culturale, di un'economia che, nonostante tanti guasti e troppo cemento, si basa ancora in gran parte sulla produzione agricola di qualità. Il permesso di ricerca riguarda in gran parte la provincia di Avellino: 695,99 chilometri quadrati. Il territorio sannita è coinvolto per 2,51 chilometri quadrati. Tra i Comuni, però, c'è già chi ha fatto sapere che non ha alcuna intenzione di ospitare le trivelle.

E' il caso, in particolare, di Luogosano, comunità irpina di poche migliaia di anime. Poco numerosa, ma battagliera ed orgogliosa. Con la delibera di giunta numero 23 del 30 settembre 2008, infatti, che è stata acquisita dal Ministero a margine della conferenza dei servizi del 14 ottobre 2008, Luogosano ha messo in chiaro, tanto gentilmente quanto fermamente, che i tecnici della Italmin sono tutt'altro che benvenuti. La società ne ha preso atto e ha fatto sapere al ministero dello Sviluppo economico che rinuncia ad ogni attività di scavo e perforazione nel Comune che non la vuole. Non frena, però, sul progetto che complessivamente coinvolge il territorio di 45 comunità, da Andretta a Conza, da Taurasi a Vallata. Raddoppia, anzi, se è vero che il 13 luglio dello scorso anno ha presentato al dipartimento per l'energia del Ministero per lo Sviluppo economico un'altra istanza di permesso di ricerca. Riguarda il giacimento di Muro Lucano e abbraccia 111,9 chilometri quadrati.

Per gran parte in Basilicata, per una piccola percentuale in Campania, nella provincia di Salerno. In Italia, secondo dati del ministero dello Sviluppo economico, aggiornati al 31 maggio, sono 82 le richieste di permesso di ricerca di petrolio in terraferma e 68 le istanze che riguardano il mare. Le riserve più consistenti, sfruttate da alcuni anni dall'Eni in cordata con la Shell, sono in Basilicata, nella val d'Agri. Si estraggono ogni giorno più di 70mila barili da un giacimento di almeno 539 milioni di barili. Le royalty il 7% del valore del greggio finiscono alla Regione. Il prezzo, durissimo, è stato lo snaturamento di un territorio a vocazione agricola, turistica, zootecnica.

Occupazione per i lucani se n'è vista poca, tanto più che gli impianti di estrazione richiedono personale molto esperto ed altamente qualificato. Proprio il caso val d'Agri, osservato dall'Irpinia, alimenta i dubbi e le resistenze del partito di chi non vuole né le trivelle né i tecnici della Italmin.

***Afragola, 30 mila euro a famiglia***

4 ago 2010 NapoliGimmo Cuomo RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma l'Udc si astiene: è semplice carità

Trentamila euro dal Consiglio regionale in favore delle famiglie delle vittime del crollo di Afragola. Ma la legge è stata approvata con l'astensione dell'Udc. Gli uomini di Casini hanno adottato la stessa linea della minoranza. Spiega il capogruppo Luigi Cobellis: «Condividiamo l'iniziativa di solidarietà, ma l'importo stanziato è solo caritatevole». Critiche anche dal Pd, dall'Idv, Pse e rutelliani. È la prima volta che l'Udc vota diversamente dagli alleati del Pdl. I funerali delle tre vittime rinviati a domani. NAPOLI L'Udc si è astenuta ieri in Consiglio regionale, così come i gruppi di minoranza, al momento del voto della proposta di legge presentata dal Pdl (relatore il consigliere Gennaro Nocera) che ha previsto lo stanziamento di 30mila euro per le famiglie delle tre vittime del crollo della palazzina Afragola. Nel testo è contenuto anche l'impegno a istituire un fondo per le vittime di calamità e all'accertamento degli aventi diritto ai contributi e quello, posto in capo alla giunta, di presentare entro 3 mesi un piano di rafforzamento della Protezione civile. Per il partito di Casini è stato il capogruppo Luigi Cobellis a spiegare in aula la decisione che, di fatto, segna il primo distinguo formale dell'Udc all'interno della coalizione di centrodestra. «Condividiamo ha affermato l'iniziativa di solidarietà, ma riteniamo che sia per l'importo stanziato, che è solo caritatevole, sia per il percorso politico attuato, di non poterci sentire soddisfatti. Quello approvato è un semplice provvedimento amministrativo. Non era necessario convocare una seduta straordinaria dell'assemblea legislativa».

Il crollo di Afragola è costato la vita a tre persone

Critiche anche dal Pd. «Avevamo proposto ha chiarito il capogruppo Peppe Russo un emendamento che istituisse un fondo regionale per le emergenze e le calamità e un regolamento d'utilizzo per esaltare la funzione legislativa del Consiglio. Del resto, nel corso della discussione in aula sono emerse tutte le criticità dell'assetto idrogeologico e della natura tecnica delle costruzioni. Il dibattito ha chiaramente suggerito l'esigenza e il dovere di un intervento più ampio, a partire dal Piano casa. La maggioranza si è limitata a varare un atto che rientra nelle normali prerogative della giunta. Certo, anche noi siamo favorevoli al contributo. Ma non era necessario convocare il Consiglio». L'Idv ha usato toni più duri, definendo le norme approvate «una legge elemosina». Il capogruppo dipietrista Nicola Marrazzo ha aggiunto: «Trentamila euro è una misura assolutamente irrisoria. Per questo motivo, con l'appoggio dei Gennaro Oliviero del Pse e di Antonio Marciano del Pd avevamo proposto un emendamento in grado di mettere in campo un'azione seria e strutturale a favore delle vittime di calamità. La cifra prevista era di un milione di euro». Il consigliere dell'Api Giuseppe Maisto ha affermato che «definire irrisoria la somma stanziata per la tragedia di Afragola è quanto meno eufemistico». Ha quindi concluso: «Il nostro partito non si presta a manifestazioni farsesche dal solo contenuto mediatico che non possono aiutare efficacemente le famiglie delle vittime del crollo».

***Caldo: Medvedev silura ufficiali***

Oltre 300 nuovi incendi, anche una raffineria

(ANSA)-MOSCA, 4 AGO-Dmitri Medvedev ha licenziato per negligenza alcuni alti ufficiali militari dopo l'incendio di una base militare navale nella regione di Kolomna.

E intanto oltre 300 nuovi incendi si sono sviluppati nelle ultime 24 ore nella Russia occidentale, colpita da oltre un mese da una ondata record di caldo e afa e da oltre due settimane da una serie di roghi indomabili che hanno già causato 48 morti e migliaia di sfollati.

04 Agosto 2010

***Provinciale 242 inghiottita dal dissesto Arteria ancora chiusa al traffico pesante***

PARENTI Interrogazione dei consiglieri regionali Ferdinando Aiello, della Federazione della Sinistra, e Gianluca Gallo, dell'Udc, al presidente della giunta regionale e all'assessore ai Lavori pubblici sui fenomeni di dissesto che hanno investito la strada provinciale 242, Rogliano e un versante dell'abitato di Parenti. L'arteria disastata dalle frane è tuttora chiusa al traffico pesante, mentre la circolazione degli automezzi leggeri è garantita da una passerella in terra battuta.

I due consiglieri regionali chiedono di sapere «se risultino stanziati da parte della Protezione civile nazionale e/o del Governo nazionale risorse economiche atte a risolvere i problemi dell'area e, in caso contrario, se non ritengano utile attivarsi nei confronti del Governo nazionale; se siano previsti fondi regionali da poter destinare alla messa in sicurezza dei movimenti franosi e, in caso contrario, quali iniziative intendano assumere per destinare fondi regionali finalizzati alla soluzione del problema; se non ritengano opportuno convocare un tavolo di concertazione tra la Regione Calabria, la Provincia di Cosenza, Protezione civile e i Comuni interessati (Parenti e Rogliano) per definire le azioni necessarie a risolvere i problemi più urgenti».

Aiello e Gallo, nella premessa, rilevano come «la messa in sicurezza del territorio e gli interventi per la prevenzione dei rischi derivanti da eventi calamitosi debbano costituire indubbe priorità nell'ambito dell'azione del governo regionale». E descrivono come le calamità dello scorso inverno abbiano investito anche il centro abitato di Parenti, con la esondazione del fiume Savuto, in corrispondenza delle località Trincheto e Vallelaposta. L'esondazione, come ricordano i due consiglieri regionali, ha eroso il piede della scarpata provocando un fronte di frana di circa 300 metri con l'isolamento di molte famiglie e il rischio di crollo di alcuni fabbricati.

L'interrogazione richiama la situazione della strada che collega i due centri più popolosi del Savuto e sulla quale, da febbraio ad oggi, non è stato operato alcun intervento destinato a garantire la sicurezza della transitabilità.(lu.mi.pe.)

***Fiamme a Guarassano Lambiti da un incendio anche alcuni ripetitori***

Le fiamme lambiscono la città. Il caldo torrido di ieri s'è fatto particolarmente sentire nell'intera area urbana. Ma a contrada Guarassano s'è dovuto fare i conti non solo con la canicola estiva, ma anche con un vasto incendio. Il rogo s'è sviluppato rapidamente, agevolato dal leggero ma costante alito di vento che spirava in quella zona. Sul posto si sono immediatamente recati i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile, che hanno subito circoscritto le fiamme. L'incendio, tuttavia, aveva già assunto proporzioni importanti, lambendo anche dei ripetitori telefonici poco distanti. Grazie ai mezzi e alla professionalità dei pompieri, il rogo è stato spento dopo qualche ora. Purtroppo, però, circa un ettaro e mezzo di terreno era stato già spazzato via dalla furia devastatrice del rogo.

Altri incendi si sono sviluppati, a macchia di leopardo, in tutto il Cosentino. Quello più grave s'è verificato a Schiavonea, sulla costa jonica, dove sono andati in fumo ben sette ettari di macchia mediterranea. Il litorale cambia, ma la situazione resta uguale, perché pure a Santa Maria del Cedro i vigili del fuoco hanno dovuto sfidare &#x2013; vincendo &#x2013; le lingue di fuoco. Stessa identica situazione a Bisignano, con distese infiammate che hanno surriscaldato la già torrida aria d'agosto per quasi tutta la giornata.

Fortunatamente, rispetto agli anni passati, la situazione dal punto di vista degli incendi nel Cosentino sembra essersi ridimensionata. Ma il nostro territorio, nonostante tutto, quando arrivano giornate così calde, ritorna inevitabilmente a bruciare.(f.me.)

***Incendio distrugge ettari di querceto e uliveto***

NICOTERA Un paio d'ettari di querceto, uliveto e sterpaglie è stato distrutto da un incendio scoppiato nel tardo pomeriggio dell'altro ieri nelle vicinanze dello scalo ferroviario.

Le lingue di fuoco che si sono levate alte per un paio d'ore avrebbero potuto far registrare un bilancio ancor più pesante se sul posto non fossero arrivate una squadra di vigili del fuoco proveniente dal distaccamento di Ricadi e coordinata da Saverio Mesiano, nonché una squadra della protezione civile di stanza sull'altopiano del Poro guidata da Gregorio Ruffa. Le fiamme favorite dal vento sono subito arrivate al limitare della strada provinciale Nicotera-Rosarno rendendo impossibile il traffico dei veicoli, tempestivamente bloccato dai carabinieri della Stazione di Nicotera. Preoccupazione anche per un'abitazione che si trovava sulla traiettoria delle fiamme che ha, però, dovuto fare i conti con gli idranti dei vigili del fuoco. (p.b.)

*Vertenza vigili del fuoco verso la soluzione*

In arrivo le spettanze per interventi di emergenza. Distaccamento di Villa e completamento del comando provinciale Paolo Toscano

Nitto Palma ha fatto il pompiere. Chiamato a occuparsi della delicata vertenza vigili del fuoco del comando provinciale, il sottosegretario all'Interno ha lavorato per stemperare le tensioni assicurando la disponibilità a trovare soluzione a problemi nati e sviluppati in ambiti diversi del suo ministero. Nella riunione presieduta ieri in Prefettura, il sen. Palma, presente il prefetto Luigi Varratta, il capo del corpo nazionale dei vigili del fuoco Aldo Pini, il dirigente regionale Dante Pellicanò e i vertici provinciali, ha ascoltato le lamentele dei sindacalisti di una categoria che rivendica il pagamento di tre anni di straordinari per il lavoro svolto sul tratto autostradale dell'A 3 nella zona di Bagnara, nell'ambito del presidio "Acqua della signora", ma anche le spettanze relative agli interventi di emergenza svolti a Giampileri, Maierato e L'Aquila. Il bilancio dell'incontro il sottosegretario all'Interno l'ha fatto incontrando i giornalisti: «Per il pagamento degli straordinari per il lavoro su tratte autostradali &#x2013; ha detto &#x2013; in maggio era stata firmata con il prefetto una nuova convenzione per il pagamento del 2009. Ai primi di luglio era arrivata la notizia dell'accredito di 2 milioni. Ci siamo attivati, abbiamo parlato con il ministro alle Infrastrutture Matteoli che con nota del 2 agosto ha chiesto alla Protezione civile di emettere ordinanza di storno di 2 milioni per pagare tutte le attività svolte da vigili del fuoco, Anas e ambulanze. Ieri sera (lunedì sera per chi legge, n.d.r.) il sottosegretario Bertolaso mi ha garantito che entro domani (oggi per chi legge, n.d.r.) ci sarà l'ordinanza. La questione è, dunque, definita». Sgranando il rosario delle lamentele sindacali, il sen. Nitto Palma ha toccato gli altri punti caldi della vertenza: «Per l'attività svolta in Abruzzo la procedura per l'assegnazione delle risorse si è conclusa ed è alla firma del ministro Tremonti». Sulla questione Maierato l'uomo di governo è stato tranquillizzante: «Bisogna soltanto quantificare il dovuto. Non appena sarà fatta questa operazione si procederà e Bertolaso manderà le somme relative». Tra le questioni sul tappeto anche l'attività svolta nel gennaio scorso a Rosarno nei giorni degli incidenti esplosivi in seguito al ferimento di due centrafricani: «Si sta procedendo al trasferimento delle somme da un ministero all'altro. La situazione sta per sboccarsi».

L'unico nodo che presenta maggiori difficoltà per essere sciolto è quello relativo agli interventi in occasione della tragedia di Giampileri: «La Protezione civile &#x2013; ha affermato &#x2013; ha trasferito le risorse nella disponibilità del presidente della Regione Sicilia Lombardi ma non c'è stato ancora l'impegno di spesa».

A questo punto il sen. Palma, tirato per la giacca a dirimere una difficile controversia, pur facendo fino in fondo quello che gli veniva chiesto, ha avuto uno sfogo: «Tropo spesso vi sono tensioni sindacali assolutamente legittime e anche condivisibili per adempimenti che non riguardano il ministero dell'Interno. Come, per esempio, i ritardi del pagamento della campagna antincendi. Siamo stanchi di subire queste tensioni in ragioni di comportamenti altrui».

A proposito della campagna incendi boschivi 2008 ha ricordato che manca il pagamento di 1 milione e 400 mila euro per logorio mezzi e spese carburante. «Dal presidente della Regione Scopelliti e dall'assessore Mancini &#x2013; ha aggiunto &#x2013; abbiamo avuto assicurazione che entro la fine dell'anno il problema sarà risolto».

Affrontato anche il problema del distaccamento di Villa San Giovanni divenuto già operativo: «A chi parla di caserma fantasma &#x2013; ha affermato &#x2013; io dico che la soluzione adottata comporta un risparmio di 32 mila euro l'anno come sistemazione logistica». E quello abbastanza datato del completamento strutturale del comando provinciale con la palazzina logistica e la "buca": «Siamo in grado di confrontarci coi sindacati per risolvere in tempi abbastanza brevi, 4 mesi una parte e 1 anno il resto, questi problemi». Da parte sindacale, con l'apprezzamento per l'opera svolta dal sottosegretario, è stato manifestato il proposito di convocare un'assemblea per discutere con il personale dei risultati del vertice in Prefettura.

xxx

xxx

*Piccoli negozi al collasso allarme del Cenaco*

«Un'altra mazzata in testa ai negozi di vicinato che fanno salti mortali per sbarcare il lunario, nonostante i saldi e le promozioni estive»: così il presidente del Cenaco Acradina Grottasanta Francesco Veneziano definisce la futura apertura di un nuovo outlet in territorio di Melilli ma anche vicino alla periferia del capoluogo. «Un altro colpo gobbo del Comune di Melilli - dice Veneziano - che per il 16 settembre ha convocato una conferenza dei servizi. In quella sede si farà sentire anche la voce dei commercianti e saranno a centinaia stavolta per gridare un forte e secco "no" all'ennesimo scippo ai danni dei piccoli negozi di città. Si muoverà l'intera provincia alla volta di Melilli». Veneziano ha parlato di massima convergenza col presidente provinciale della Confesercenti Arturo Linguanti, che già ha allertato prefetto e protezione civile «sul livello di sicurezza insito nell'area in cui dovrebbe sorgere l'outlet che è confinante col polo industriale».

«In caso di rischio sismico o ambientale - afferma ancora Veneziano - immaginate diecimila auto che cercano scampo in contemporanea. Siracusa è la provincia siciliana che ha concesso ben il 51 per cento di autorizzazioni per ipermercati, e il Comune di Melilli è capofila. Con il *placet* dei sindacati e della politica. A fine mese, insieme a Confesercenti, tireremo le somme della crisi del commercio territoriale».

***Il commissario ordina l'emissione di un mandato per oltre un milione***

Katia Trifirò

Santa Lucia del Mela

Casse comunali e stipendi a rischio. È questa l'incerta situazione in cui naviga il Comune, sul quale grava il maxidebito connesso alla vicenda giudiziaria relativa alla cooperativa "Casa per tutti": un caso trentennale, e ancora irrisolto, di espropri illegittimi. Una nuova determina di pagamento è stata disposta dal commissario ad acta, vice prefetto Maria Rosaria Laganà, nominato per l'esecuzione della ordinanza del Tar Sicilia concernente il ricorso proposto dai proprietari espropriati e dagli eredi contro il Comune, per l'esecuzione del giudicato nascente dalla sentenza n. 307/2003 emessa dalla Corte d'Appello di Catania. La determina commissariale dispone di impegnare e liquidare agli aventi diritto la somma di euro 1.096.062,50, importo residuo del debito totale - pari a quasi cinque miliardi delle vecchie lire -, maturato nei confronti dei proprietari. Per il pagamento della somma la delibera stabilisce l'immediata predisposizione dei mandati, sulla base delle quote percentuali a ciascuno spettanti. Si decreta inoltre che, in mancanza di liquidità, il tesoriere trattenga i mandati stessi e provveda al pagamento con priorità via via che dovessero pervenire incassi o entrate a favore del Comune, utilizzando eventualmente l'anticipo di tesoreria, se disponibile, fino al totale soddisfo della somma. Ancora incerto l'esito della richiesta di un mutuo, approvata in consiglio comunale e formalizzata il 1° luglio dal Comune, per evitare il dissesto finanziario. Festa della famiglia Saranno i più piccoli i protagonisti della "Festa della Famiglia" in programma oggi, che, dalle ore 10 e per tutta la giornata, si svolgerà tra Piazza Milite Ignoto, Piazza Crispi e Piazza degli Emigranti. L'iniziativa, realizzata nell'ambito del Distretto socio-sanitario 27, prevede la partecipazione del gruppo comunale di Volontari di Protezione Civile, delle associazioni "Peter Pan" e "Ne combiniamo di tutti i colori", degli animatori dell'"Oratorio della Gioia di Madre Teresa di Calcutta" e della scuola di ballo. Alle 21.30 serata con i bambini del programma televisivo "Io Ca "Dancing Art".

*Si cercano soluzioni per i contributi alle famiglie sfollate*

Dovrebbe essere il Comune ad anticipare le somme per il pagamento degli affitti delle case dove hanno trovato sistemazione gli sfollati di Janò, il quartiere colpito dalla frana dello scorso febbraio. L'impegno del Comune è comunque dovrà essere rimborsato con le somme destinate dall'ordinanza del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi; è emerso dall'incontro di ieri al quale hanno partecipato anche i rappresentanti della Regione e del comitato "Emergenza Janò". Ogni passaggio da compiere sarà comunque valutato nei dettagli. Per questo già domani al Comune è prevista una riunione interna: obiettivo dell'incontro sarà verificare la percorribilità dell'anticipazione delle somme che dovranno comunque essere trovate fra le pieghe di un bilancio non particolarmente florido. Si pensi che per il mantenimento delle famiglie in albergo fino allo scorso 26 luglio il Comune ha dovuto pagare oltre 800 mila euro. E non è detto che queste somme saranno rimborsate.

Le famiglie sgomberate all'indomani della frana sono rimaste per mesi ospiti di un hotel a spese del Comune. Dallo scorso 26 luglio, però, hanno dovuto trovare altre sistemazioni avvalendosi di un contributo mensile stanziato dall'ordinanza di protezione civile sull'emergenza Janò firmata dal presidente del Consiglio lo scorso 31 marzo. Il provvedimento prevede stanziamenti mensili per le famiglie evacuate fino a 400 euro per il pagamento degli affitti, finanziamenti una tantum fino a 30mila euro per la ricostruzione di «ciascuna unità abitativa, conforme alla normativa urbanistica ed edilizia, distrutta o danneggiata» ed erogazioni fino a 5mila euro «per i traslochi e i depositi effettuati».

Oggi intanto l'assessore regionale Gentile e il dg Laganà a margine della riunione del Consiglio prevista a Reggio Calabria dovrebbero annunciare una serie di interventi ad hoc per risolvere le drammatiche situazioni di Janò e Gimigliano.(g.l.r.)

*Azzerata dal sindaco la giunta municipale*

CAMPOROTONDO Il sindaco Antonino Rapisarda ha revocato la giunta comunale. Il primo cittadino tiene a precisare che l'azzeramento della giunta, in seno agli accordi politici serve per fare una verifica politica. La giunta era composta dal vicesindaco Lorenzo Felici con deleghe: servizi sociali, demografici, leva, elettorale, contenzioso, volontariato, rapporto con le Ato, igiene ambientale. Claudio Cali, deleghe: sport, turismo e spettacolo, politiche giovanili, sicurezza nei luoghi di lavoro, igiene e sanità. Santo Bruno, deleghe lavori pubblici, area artigianale e industriale, personale, servizi pubblici, tecnici e manutentivi. Antonino Vitale, deleghe: pubblica istruzione, cultura e beni culturali, biblioteche, musei autoparco. Nicolò Abate, che era subentrato a Federico Cammisa, aveva le deleghe di: verde pubblico, servizi cimiteriali, pari opportunità, Urp, comunicazioni e trasporti, viabilità e traffico, protezione civile.(m. m.)

***Regali costosi per favorire una società <amica>***

Regali costosi per favorire una società «amica»

Moreno Sabbiati

L'AQUILA

Regali costosi per favorire una società «amica», Abruzzo Engineering, alla quale affidare 1,5 milioni per un progetto &#x2013; non ancora elaborato &#x2013; di supporto al Genio Civile sulla ricostruzione, a scapito del Consorzio ReLuis (rete di laboratori universitari di ingegneria), che quel lavoro lo avrebbe svolto gratis. È quanto emerge dall'ordinanza del Gip Marco Billi che ha accolto le richieste del sostituto procuratore Antonietta Picardi sull'attività dell'assessore dimissionario alla protezione civile abruzzese, Daniela Stati (interdetta dai pubblici uffici), dell'ex deputato di Fi Vincenzo Angeloni e del padre della Stati, Ezio (arrestati), del compagno della Stati, Marco Buzzelli (domiciliari), e di Sabatino Stornelli ad di Selex service management(Finmeccanica).

Abruzzo Engineering è una società a capitale misto (60% Regione Abruzzo, 30% Finmeccanica attraverso Selex, 7,50% Provincia dell'Aquila, 2,5% Provincia di Pescara), con 200 dipendenti in cassa integrazione e un'esposizione bancaria di oltre 10 milioni. Secondo il Gip, però, l'attività non era finalizzata a operazioni per salvaguardare i lavoratori, ma a interessi personali dei cinque. Stornelli e Angeloni sono impegnati in diverse attività imprenditoriali comuni e con Ezio Stati &#x2013; ritenuto la mente e l'ispiratore dell'attività della figlia &#x2013; progettano la costituzione di una società immobiliare per realizzare un complesso residenziale, commerciale e sportivo. Si spiegherebbero così l'anello con diamante del valore di 12 mila euro per la Stati, l'auto (un'Audi A4) per il suo convivente &#x2013; nominato anche consulente di Abruzzo Engineering &#x2013; e di un grande televisore per Stati padre: tutti regali di Angeloni che in un'intercettazione con Ezio Stati afferma: «Ezio, qui c'è per tutti... quando c'è per tutti la torta deve essere grossa!». Proprio in concomitanza con il regalo del diamante, arriva la notizia più bella: la modifica dell'ordinanza del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, per inserire Abruzzo Engineering nell'attività di supporto al Genio Civile su censimenti, rilievi e quant'altro, assieme al Consorzio Relais.

***Arrivano i corsi a costo zero per i volontari Edelweiss***

Catanzaro Un protocollo d'intesa tra la Protezione civile maltese, il gruppo Edelweiss e il Comune di Badolato ha concluso le esercitazioni teoriche e pratiche per quasi trenta volontari. Il protocollo, unico in tutta Italia, è sottoscritto dal vicesindaco di Badolato Vincenzo Piperissa, dal direttore del dipartimento di protezione civile di Malta Patrick Murgu e dalla presidente dell'Edelweiss Maria Brigida Licari; permetterà agli ufficiali maltesi di Protezione civile di effettuare dei corsi gratuiti (soccorso su corda, fluviale, Usar, cinofili, sommozzatori, Nbc) ai volontari dell'Edelweiss e di altri gruppi del comprensorio, grazie al contributo del Comune di Badolato. Proprio nel suo territorio si sono svolti i corsi di aggiornamento, che hanno coinvolto volontari maltesi, dell'Edelweiss e della Croce rossa italiana. Badolato è infatti sede del Com 6 (centro operativo misto) dove si sono svolte le lezioni teoriche. Quelle pratiche hanno avuto come teatro il borgo di Badolato e il fiume Lao (in provincia di Cosenza) dove si sono tenuti i corsi di soccorso fluviale e Usar (urban search and rescue). A sovrintendere all'attività didattica e pratica, l'ufficiale John Gera. Nell'occasione, per il responsabile delle operazioni di emergenza Edelweiss Pasquale Pipicelli è arrivato un riconoscimento da parte del direttore maltese Murgu, con la nomina a membro onorario della protezione civile di Malta.

***Mondiali di nuoto 2009, Balducci a giudizio***

Francesco Tamburro

ROMA

A pochi giorni dalla richiesta di giudizio immediato della procura di Roma per la vicenda della Scuola Marescialli di Firenze, l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci; detenuto per la vicenda degli appalti del G8; si ritrova un'altra tegola sulla testa: i pm di Piazzale Clodio infatti lo hanno citato in giudizio per i presunti abusi edilizi nella realizzazione degli impianti sportivi in occasione dei mondiali di nuoto del 2009. Con lui sono state citate altre 32 persone.

Il processo inizierà il 5 aprile 2011: con Balducci si presenteranno in tribunale Claudio Rinaldi, ex commissario straordinario per i mondiali di nuoto, e Giovanni Malagò all'epoca presidente del comitato organizzatore dei mondiali. Proprio Malagò, commentando in serata la notizia, ha affermato di non voler «fare del vittimismo» ma che «non farò più nulla di pubblico per questo Paese finché non sarà stata fatta luce su questa vicenda».

Con Balducci, Rinaldi e Malagò andranno a giudizio Simone Rossetti, gestore del Salaria Sport Village, il centro di benessere citato in alcune intercettazioni sul caso G8 riguardanti Guido Bertolaso, e l'architetto Angelo Zampolini, già direttore dei lavori del Salaria Sport Village nonché uno dei principali indagati nella più ampia inchiesta nei cosiddetti "grandi eventi" finita al vaglio della Procura di Perugia in seguito al coinvolgimento dell'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro. «Quello che importa è gettare fango sempre e comunque» commenta il Dipartimento della Protezione Civile in relazione alle notizie che hanno chiamato in causa il capo del Dipartimento. «Né Guido Bertolaso né altri funzionari della Protezione Civile; proseguono da via Ulpiano; hanno nulla a che spartire con la vicenda giudiziaria relativa ai mondiali di nuoto».

I pm Sergio Colaiocco e Delia Cardia hanno contestato i reati di abusivismo edilizio. Nell'ambito dell'indagine di Piazzale Clodio sono finiti sotto sequestro una decina di strutture, circoli ed impianti sportivi, oggetto di lavori in occasione della competizione sportiva del 2009.

***Ostetricia-Ginecologia, sarà subito ripristinato il servizio ambulatoriale***

Circostanziate richieste alla commissione d'indagine sugli ospedali

Benigno Lepera

Rossano

Sarà subito ripristinato, anche se in regime ridotto, il servizio di ambulatorio di ostetricia e ginecologia presso l'ospedale Nicola Giannettasio. Lo hanno comunicato il direttore sanitario del nosocomio rossanese, dottor Luigi Palumbo, e il primario del reparto di ostetricia e ginecologia, dottor Giuseppe Pranteda, che era stato contattato dal primo in seguito alla pubblicazione sull'edizione di ieri del nostro giornale della denuncia di sospensione del servizio per concedere le ferie al personale.

Il dottor Palumbo ha inteso anche precisare, dopo avere effettuato gli opportuni accertamenti nel reparto, che il laboratorio di analisi cliniche non ha sospeso l'erogazione del servizio per gli esterni. «Si è trattato», ha aggiunto il direttore sanitario, «di un disguido di comunicazione ad alcuni utenti da parte degli operatori del reparto. In effetti, a causa di una anomalia riguardante un apparecchio, è stato riferito ad alcuni cittadini-utenti che per un certo periodo era stata sospesa l'esecuzione di quel tipo di analisi».

Una buona notizia, quindi, per gli utenti che si erano rivolti al cronista allarmati per quanto avevano riscontrato di persona.

Palumbo ha colto l'occasione per fare presente all'opinione pubblica che, sulla base di quanto verificato dalla commissione che sta monitorando le strutture ospedaliere (quella di Rossano, a parte alcune criticità, ha fornito una impressione positiva ai rappresentanti della Regione) «occorre ovviare subito alle carenze di cui è afflitto il nosocomio cittadino».

In particolare il sanitario ha inteso riferirsi alle carenze di personale che in questo periodo diventano ancora più critiche per la programmazione delle ferie ed alle attrezzature tecnologiche diventate obsolete per via del mancato rinnovo da diversi anni.

Inoltre egli ha evidenziato che alcune figure ospedaliere sono state dirottate sui servizi del territorio come il Consultorio, mentre le richieste di intervento verso l'ospedale, che è anche centro spoke per l'emergenza, sono aumentate.

Da parte sua il dottor Pranteda ha puntualizzato che il servizio di ambulatorio di ostetricia era stato sospeso solo per le richieste che passano attraverso la programmazione delle prenotazioni.

«Per le urgenze» ha precisato, «come l'esecuzione del tracciato o altro il reparto ha sempre offerto il proprio servizio, invitando, eventualmente, successivamente le pazienti a regolarizzare con la richiesta del medico di famiglia».

Anche Pranteda ha inteso riferirsi alla visita della commissione di indagine negli ospedali alla quale aveva formulato precise richieste per offrire servizi di qualità e prestazioni efficienti ai cittadini-utenti.

Tra queste figurano l'ammodernamento della sala parto e di altre attrezzature. Inoltre egli ha rappresentato ai commissari che occorre ripristinare un moderno reparto di neonatologia.

«Questa», ha detto, «non può essere staccata altrove, in quanto l'ospedale di Rossano, essendo centro Spoke, accoglie tutte le emergenze dei neonati del territorio».

Un reparto indispensabile considerato che tra i due ospedali di Rossano e Corigliano i parti si aggirano intorno a 1400. Proprio questo tipo di considerazione e i numeri che provengono dagli ospedali delle due più importanti città ioniche impongono la realizzazione del nuovo ospedale che dovrà sorgere nel territorio di Inziti.

Da più parti e in particolare dal "Comitato per la costruzione del nuovo ospedale" si sollecita l'accelerazione dell'iter che può disporre delle procedure celeri di protezione civile la cui proroga scade il 31 dicembre.

***Santuario Oliverio sollecita il Governo***

Rino Giovinco

bisignano

Il presidente della Provincia, Mario Oliverio, ha inviato una missiva ufficiale indirizzata al Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, al Presidente della Regione Calabria, alla Soprintendenza per i Beni Artistici della Calabria nella quale chiede «un intervento urgente attraverso un finanziamento straordinario, per il recupero ed il restauro del complesso monastico» di Sant'Umile da Bisignano e la relativa «messa in sicurezza del versante dissestato». Nella giornata di ieri lo stesso Oliverio aveva incontrato Comitato Cittadino spontaneo pro-Santo Umile di Bisignano per discutere delle problematiche legate all'ordinanza di chiusura del Santuario in seguito agli eventi metereologici dello scorso inverno che avevano causato un dissesto franoso. Oliverio aveva manifestato piena disponibilità ad individuare una serie di atti tendenti a sollecitare gli Enti preposti a prendere nella dovuta considerazione la delicata problematica.

***"Balneabile" il 94% delle spiagge Nessuna nave dei veleni a Bovalino***

Gianfranco Cordì

reggio calabria

Su un totale di 202 km di costa della provincia reggina e per una quota globale di 180 km di costa controllata, sono risultati balneabili 161 km, il 94%. È il risultato del monitoraggio effettuato per conto della Provincia dal comitato istituzionale di sorveglianza, dall'Arpacal, dalla Asp reggina, dalla Prefettura e dalla Capitaneria di Porto di Reggio Calabria, i cui risultati sono stati presentati nella sala "Biblioteca" della Provincia.

L'assessore all'Ambiente Giuseppe Neri ha ricordato: «Abbiamo svolto un'azione mirata nell'area che va da Punta Pellaro a Brancaleone. Si era ritenuto, infatti, che in quello specchio d'acqua potesse essere arenata una nave dei veleni. Le indagini sono state tutte negative. Nella zona antistante la costa di Bovalino ci era stato segnalato un potenziale pericolo e siamo quindi intervenuti immediatamente. Le indagini sono state condotte analizzando la colonna d'acqua, la battigia ed il pescato. Voglio ricordare che il mercato dei pesci era completamente fermo quando ci fu il trambusto legato alla presenza delle navi dei veleni a Cosenza».

Salvatore Borruto, della Azienda sanitaria, ha messo in evidenza che «nella zona antistante Bovalino abbiamo monitorato su un peschereccio, scendendo alla profondità di 58 metri. Abbiamo effettuato un esame del pescato. Dai risultati è derivato che non si può affatto pensare che ci siano degli inquinanti in quella parte di costa. Anche l'indagine sulla presenza di metalli pesanti ha dato esito negativo».

Eugenio Barillà, direttore della Protezione Civile, ha sottolineato: «Tutte le indagini ci stanno dando risultati confortanti sull'eventuale presenza di radioattività. In questa fase possiamo sicuramente escludere fattori di rischio».

Sono infine intervenuti il sindaco di Bovalino, Tommaso Mittiga, e in rappresentanza della Capitaneria di porto, il capitano di corvetta Francesco Terranova. «I risultati che abbiamo ottenuto»; ha detto Mittiga «; dimostrano che non c'è nulla di inquinante».

***Dissesto idrogeologico anche Guido Bertolaso presenterà gli interventi***

È stata rinviata a venerdì prossimo la conferenza stampa del Governatore Giuseppe Scopelliti, in programma a palazzo Campanella. A darne annuncio è stato lo stesso presidente della Giunta, il quale ha motivato il rinvio con la volontà di consentire che all'incontro con i giornalisti &#x2013; in programma a Catanzaro &#x2013; prenda parte anche il sottosegretario Bertolaso. In quell'occasione saranno presentati gli interventi in favore dei comuni colpiti dal dissesto idrogeologico del febbraio di quest'anno. Il Governatore Scopelliti, nella qualità di Commissario delegato, ha emesso un'ordinanza relativa al piano stralcio di interventi urgenti, che prevedono uno stanziamento di sei milioni e cinquecento mila euro, per Ianò e Gimigliano (Catanzaro) e Maierato (Vibo Valentia).

Intanto, le famiglie sgomberate dalla frana di Janò attendono di sapere il riparto della cifra a disposizione tra i tre luoghi colpiti dal dissesto idrogeologico dello scorso inverno e, in modo particolare, l'obiettivo di spesa. Anche perchè le famiglie sgomberate all'indomani della frana sono rimaste per mesi ospiti di un hotel a spese del Comune. Dallo scorso 26 luglio, però, hanno dovuto trovare altre sistemazioni avvalendosi di un contributo mensile stanziato dall'ordinanza di protezione civile sull'emergenza Janò firmata dal presidente del Consiglio lo scorso 31 marzo. Il provvedimento prevede stanziamenti mensili per le famiglie evacuate fino a 400 euro per il pagamento degli affitti, finanziamenti una tantum fino a 30mila euro per la ricostruzione di «ciascuna unità abitativa, conforme alla normativa urbanistica ed edilizia, distrutta o danneggiata» ed erogazioni fino a 5mila euro «per i traslochi e i depositi effettuati». (g.m.)

*"Sotto le macerie di Messina"*

Antonino Sarica

«Il destino e l'amore insaziabile per la ricerca scientifica mi hanno portato a Messina, un angolino lontano e meravigliosamente situato nell'estremo sud dell'Europa. Qui tutto è autentico e genuino...». Comincia così un vecchio racconto, con un segno di stima del suo autore per la città che l'ospitò dal 1907, fino a quando, l'anno dopo, l'apocalisse tutto travolse. Chi racconta è Sergej Stepanovic Tchakhotine (Istanbul 1883-Mosca 1973), «geniale e poliedrica figura» di intellettuale cosmopolita, «in prima linea per almeno cinquant'anni». Già addottorato in zoologia nell'Università di Heidelberg, egli fu accolto nell'Ateneo messinese come assistente su invito di Alberico Benedicenti, direttore del Laboratorio di ricerca di biologia marina. Il terremoto del 28 dicembre 1908 lo colse nella sua casa in collina; ne scrisse anni dopo: «... un boato, un cigolio... Tintinnio di vetri. Tutto tremava in una danza pazza e violenta... All'improvviso qualcosa si mosse, le gambe si muovevano come in un impasto, sentii che stavo sprofondando...».

In quaranta cartelle dattiloscritte, Tchakhotine riferì dunque ogni particolare di quell'allucinante esperienza, ma il memoriale finì sepolto in un archivio privato. Nel 2000, il prof. Giuseppe Iannello, per fortunata combinazione, lo ebbe dall'ultimo figlio dello scienziato, Pierre, lo tradusse in italiano e l'affidò all'editore messinese Michele Intilla. Il testo russo e la versione italiana apparvero così, nell'aprile 2008, nel pregevole volume *Sotto le macerie di Messina, racconto di un sopravvissuto al terremoto del 1908*

, che abbiamo recensito in occasione del centenario del disastro (v. «Gazzetta del Sud» del 19 giugno 2008). Adesso, una notizia dalla Russia ci induce a riparlare.

La moscovita Casa della diaspora russa «Aleksander Solzenicyn» ha voluto includere nella propria biblioteca *Sotto le macerie di Messina*

: riconoscimento non trascurabile per il traduttore e curatore Iannello per l'editore Intilla. Tale istituto, nato per iniziativa dello scrittore di cui porta il nome, gode infatti di prestigio mondiale, e si propone essenzialmente di «conservare e trasmettere l'eredità culturale e scientifica dell'emigrazione russa». Il libro è stato presentato a Mosca il 30 giugno scorso, presenti studiosi di prim'ordine. «La sala era piena», riferisce Elena Krivova (dell'ufficio rapporti con l'estero della Casa della diaspora), «molti dei convenuti scoprivano per la prima volta il nome di Sergej Tchakhotine», in Russia «ingiustamente dimenticato». Il valore del libro sta nel fatto, ha notato Victor Moskvina che dirige l'istituto messinese, «uno sguardo dal di dentro».

«Tchakhotine è una figura quasi incredibile nel panorama della diaspora scientifica russa, un esempio di persona che, avendo la percezione della sua missione interiore, supera ogni ostacolo, qualsiasi avversità», ha osservato Marina Sorokina, dirigente della sezione storica della Casa. E Andrei Nikonov, dell'Accademia russa delle scienze: «la vicenda raccontata nel libro è unica, poiché l'autore, dopo il tremendo shock, ha trovato in sé la forza per ritornare a quei drammatici ricordi».

Infine lo storico inglese John Biggart, che di Tchakhotine ha analizzato le opere fondamentali nel campo della filosofia politica. Al centro dell'attenzione il figlio di Sergej, Pierre. «La presentazione del libro &#x2013; ha detto &#x2013; equivale «al secondo ritorno di mio padre in Russia». Unanimi apprezzamenti per il traduttore del testo Giuseppe Iannello, per la «curatrice della parte russa» Alexandra Voitenko e per l'editore Michele Intilla.

***Forino - Dopo il maltempo, la polemica di Noi Riformatori***

Forino - A Forino si scatenano le polemiche dopo il violento nubifragio della scorsa notte che ha colpito il paese.

“Forino – si legge in una nota del **Circolo territoriale “Noi Riformatori”**- si è rivelato un vero e proprio disastro, non solo per i danni materiali, ma ancor più per un'amministrazione comunale, monocoloro Pd, che non è stata capace di sopperire alle impellenze della popolazione e che ancora una volta rivela la sua natura approssimativa.

Un'approssimazione – si afferma - che si evince dall'assenza. Persino nella mattina della conta dei disastri

l'amministrazione comunale non si è preoccupata di stilare una lista degli abitanti colpiti dall'evento; la Protezione Civile si è praticamente mossa autonomamente, adottando un buon piano di emergenza, senza aver avuto alcun supporto dal sindaco (teoricamente il primo uomo della Protezione Civile). A distanza di giorni, il fango rimane il cimelio dell'evento e tra non molto Forino si appresta ai festeggiamenti in onore del suo Santo Patrono. Lo spettacolo per abitanti e per quanti si appresteranno a partecipare non è affatto adeguato. Si rimpiange con grande rammarico uomini capaci di amministrare con ratio e pathos Forino. Il riferimento è alla vecchia amministrazione ed all'ex Sindaco Pasquale Nunziata, che in questo caso, avrebbe avuto il buon senso di restituire prontamente dignità al paese. Accoglienza, ospitalità e pulizia sono qualità che oggi Forino non è in grado di garantire, rasentando l'emergenza sanitaria con nuvole di polvere e cumuli di fango che emanano odori nauseabondi oltre ad essere invasa da insetti di ogni specie. Eppure le promesse di quest'amministrazione comunale erano ben diverse. Auspichiamo – si conclude - che alle belle parole si possano vedere i fatti".

(mercoledì 4 agosto 2010 alle 10.49)

***Maria Sara Pedicini Deve essere stato il timore che l'ennesimo sit-in, l'ennesima esten...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **04/08/2010**

Indietro

04/08/2010

Chiudi

Maria Sara Pedicini Deve essere stato il timore che l'ennesimo sit-in, l'ennesima estenuante attesa, l'ennesimo sfibrante confronto con le istituzioni si traducesse in un nulla di fatto, a spingere alcuni lavoratori dei consorzi ad inscenare, ieri mattina, un clamoroso gesto di protesta. Come le insegnanti precarie un anno fa, come i dipendenti della Sirti in primavera, anche loro si sono scelti un tetto, quello di un bel palazzo appena ristrutturato, proprio di fronte al palazzo del Governo, come palcoscenico dal quale far risaltare meglio la loro esasperazione; anche esponendo una striscione che nessuno dei passanti normalmente distratti ha potuto ignorare. Si è trattato, questa volta, di una dimostrazione-lampo: i lavoratori sono scesi dal tetto quando è iniziato l'incontro tra il prefetto Michele Mazza, il sindaco di Benevento Fausto Pepe con l'assessore alle Finanze Gigi Boccalone, il presidente dell'Asia Lucio Lonardo, l'assessore provinciale all'Ambiente Gianluca Aceto e le delegazioni dei sindacati. «Si è trattato - ha commentato Aceto - di un incontro molto intenso nel corso del quale è stata esaminata ogni possibile strada per garantire ai lavoratori l'accesso agli ammortizzatori sociali. Le istituzioni stanno lavorando, e lo ribadisco con forza e convinzione, nell'interesse esclusivo dei lavoratori stessi: non abbiamo dubbi che solo grazie al riconoscimento degli ammortizzatori sociali si possa concretamente garantire la tutela dei lavoratori. Per questo voglio dare atto al prefetto Michele Mazza di star lavorando con caparbietà ed intelligenza perché questo obiettivo possa essere raggiunto». Intanto i lavoratori hanno incassato un piccolo risultato, la sospensione dei provvedimenti di sospensione dal lavoro. Ci si potrebbe concedere un po' di facile ironia su questa specie di scioglilingua burocratico, se la posta in gioco non fosse così alta. La "sospensione della sospensione" durerà fino a venerdì mattina, quando, alle 10, è convocato sempre al palazzo del Governo un nuovo vertice: a quel punto, infatti, dovrebbe quantomeno essere chiaro se la strada della Cigs è giuridicamente percorribile nella specifica situazione dei consorzi beneventani. Ma non è tutto: Pepe e Lonardo, ha anticipato lo stesso sindaco a margine del vertice, oggi torneranno a confrontarsi sulla possibilità che in autunno una parte dei lavoratori entri nei ranghi dell'Asia, «presumibilmente come interinali» specifica il presidente dell'azienda, che rilancia anche la proposta di fare pressing sulla Protezione civile, «l'unico soggetto che in Italia non ha problemi di bilancio», affinché assuma una parte dei lavoratori come guardie ambientali, «figure - sottolinea Lonardo - di cui c'è enorme bisogno date le continue emergenze che vive il nostro territorio». Soddisfatti a metà i sindacati: «Il nostro obiettivo principale - ribadisce Felice Zinno della Cgil - è dare una collocazione produttiva ai lavoratori, non solo garantire loro un sussidio». «Ci aspettiamo che le istituzioni competenti - gli fa eco Giuseppe Pagliuca della Uil - si attivino con i Comuni affinché innanzitutto paghino le quote ai consorzi, e in secondo luogo garantiscano opportunità lavorative agli operatori degli stessi negli appalti per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti». «Dal canto nostro - chiosa il sindaco Pepe - abbiamo dimostrato concreta buona volontà saldando subito il nostro debito con il Consorzi: è auspicabile che anche gli altri Comuni si regolino in questo senso». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ringrazio il presidente Caldoro per la testimonianza di stima e l'attestazione di fiducia nei ...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **04/08/2010**

Indietro

04/08/2010

Chiudi

«Ringrazio il presidente Caldoro per la testimonianza di stima e l'attestazione di fiducia nei miei confronti»: così Nicola Formichella, il deputato sannita nominato consigliere del presidente per i rapporti con il Parlamento, ha commentato l'incarico ricevuto. «Nel corso della mia attività politica ho sempre mantenuto uno stretto legame con il territorio, difendendolo laddove necessario e diffondendone le tante eccellenze - ricorda Formichella - Questo prestigioso incarico mi permetterà di rappresentare con ancora maggior forza le istanze della Campania a livello centrale e di pormi come interfaccia tra il Parlamento e l'amministrazione regionale. Una responsabilità che assumo a titolo completamente gratuito, che non comporterà quindi oneri alle casse regionali disastrose dalla precedente amministrazione, il mio interesse è esclusivamente quello di supportare l'attività del Presidente in un momento così complesso e difficile per la macchina amministrativa regionale. La mia sarà la voce della Campania in Parlamento». A Formichella sono giunti gli auguri anche da colleghi di partito. Prima fra tutti Nunzia De Girolamo nella duplice veste di parlamentare e coordinatrice provinciale del Pdl. «L'incarico di consigliere del Presidente della Regione Campania per i Rapporti con il Parlamento affidato dal presidente Caldoro a Formichella, al quale formulo gli auguri di buon lavoro, è un positivo segnale di attenzione del governo regionale verso il Sannio - sostiene Nunzia De Girolamo - Questa designazione, che va ad aggiungersi a quella della Presidenza delle Commissioni regionali Ambiente, Energia e Protezione Civile, affidata al consigliere Luca Colasanto, costituisce, dunque, un ulteriore e significativo passo avanti di quel percorso che, ci auguriamo a breve, porterà il nostro territorio a rivestire un ruolo politico e istituzionale sempre più rilevante nello scenario regionale».

***Un Consiglio regionale convocato in seduta straordinaria, una proposta di legge illustrata e accompa...*****Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **04/08/2010**

Indietro

04/08/2010

Chiudi

Un Consiglio regionale convocato in seduta straordinaria, una proposta di legge illustrata e accompagnata da un serrato dibattito, e alla fine uno stanziamento decisamente modesto: appena 30 mila euro, da destinare ai parenti diretti delle vittime del crollo. «Quasi quasi è costata di più la convocazione della seduta», commenterà più tardi con amarezza Mimmo Tuccillo, vicesegretario regionale del Pd, sottolineando che «tanta enfasi non era proprio giustificata, bastando una banalissima delibera». Consiglio regionale spaccato, se la legge è passata con 27 sì e 22 astenuti (Udc, Pse, Idv e Api): un'occasione perduta, secondo lo stesso Tuccillo, che a nome del Pd si aspettava almeno un dibattito «su provvedimenti che avviassero una volta per tutte la programmazione di interventi per la messa in sicurezza del territorio». La legge approvata, comunque, prevede un impegno a istituire un fondo per le vittime di calamità e all'accertamento degli aventi diritti ai contributi e impegna la giunta a presentare entro 3 mesi un piano di rafforzamento della protezione civile. A inizio seduta - che si è aperta con un minuto di silenzio in memoria delle vittime - il relatore Gennaro Nocera (Pdl) era stato chiaro: «È doveroso procedere a questo appostamento di bilancio, ma la somma stanziata rappresenta le uniche risorse disponibili». I fondi saranno trasferiti al Comune di Afragola al quale i familiari delle vittime devono rivolgersi per ottenere i contributi. «Ciò che occorre - ha sottolineato Nocera - è trovare il modo di incentivare i proprietari degli immobili ad occuparsi maggiormente della sicurezza abitativa. I Comuni, dal canto loro, devono essere parte attiva nella verifica dello stato dei fabbricati». Ad astenersi dal voto, Udc, Pse, Idv e Api, che condividono l'iniziativa di solidarietà, ma non il metodo né la somma stanziata. Per Luigi Cobellis, capogruppo dell'Udc, «è condivisibile l'iniziativa, ma l'importo è solo caritatevole». Della stessa idea Gennaro Oliviero, capogruppo del Pse che ha definito «sbagliato e insufficiente l'atteggiamento del Consiglio regionale perché limitato alla carità». Per Pietro Maisto, dell'Api, il provvedimento approvato «evidenzia tutti i limiti» dell'assemblea regionale. Concetto ribadito da Giuseppe Russo, capogruppo del Pd, che ha chiesto che il Consiglio torni alle sue funzioni di programmazione e legislazione. «O il consiglio riprende quota svolgendo quelle che sono le sue funzioni - ha avvertito - oppure l'opposizione ritirerà la sua disponibilità al dialogo». r.p. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il sindaco di Torre del Greco ha inoltrato nuovamente la richiesta di variazione del Piano Territori...*****Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **04/08/2010**

Indietro

04/08/2010

Chiudi

Il sindaco di Torre del Greco ha inoltrato nuovamente la richiesta di variazione del Piano Territoriale Paesaggistico agli organi sovracomunali competenti, per la delocalizzazione e l'abbattimento dei numerosi edifici fatiscenti del centro storico. «Ho rappresentato nuovamente - ha detto Borriello - ai massimi vertici istituzionali, dal Presidente del Consiglio al responsabile della Protezione Civile, dal Ministro delle Infrastrutture al collega dei Beni culturali, dal Presidente della Regione Campania all'assessore all'Urbanistica, dalla Prefettura alla Soprintendenza di voler attivare le procedure sottese alla variazione del vigente P.T.P., onde consentire la demolizione dei fabbricati a dir poco fatiscenti e la conseguente ricostruzione fuori sito in idonee zone omogenee del Piano Regolatore Generale e del Piano Urbanistico Comunale in fase di redazione, in conformità della legge Regionale 16/2004. È una proposta, tra l'altro, correlata anche al Programma di recupero urbano, di cui al progetto Più Europa cofinanziato dalla Cee dalla Regione, mirato ad un miglioramento della qualità della vita e della sicurezza dei cittadini». fra. ma. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Claudio Fazzi L'Aquila. Pactum sceleris è la definizione che ne dà il Gip dell&#14...***

**Mattino, Il (Nazionale)**

"Claudio Fazzi L'Aquila. Pactum sceleris è la definizione che ne dà il Gip dell&#14..."

Data: **04/08/2010**

Indietro

04/08/2010

Chiudi

Claudio Fazzi L'Aquila. Pactum sceleris è la definizione che ne dà il Gip dell'Aquila, Marco Billi, nelle osservazioni conclusive dell'ordinanza. Un «patto di scelleratezza» o meglio: «Un patto per il delitto», perché l'assessore regionale Daniela Stati «ha sostanzialmente chiesto e ottenuto la modifica di un'ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri al fine di far rientrare, nell'ambito dei lavori per la ricostruzione post sisma dell'Aquila, una società gradita (la Abruzzo Engineering)». E, per ottenerla, telefona a destra e a manca, parla con la presidente della Provincia, Stefania Pezzopane, che è del Pd, poi con il suo presidente della Regione, Gianni Chiodi, e con loro fa allusioni «in ordine alla costituzione del Consorzio ReLuis e alla sussistenza di strumentalizzazione dello stesso da parte dei funzionari della Protezione civile nazionale Vincenzo Spaziante e/o Mauro Dolce». L'attività della Stati condurrà all'emanazione di una terza ordinanza, nella quale viene inserita l'indicazione di Abruzzo Engineering dopo, e in aggiunta, a quella del Consorzio ReLuis. La Stati, peraltro, «avanza il sospetto che Spaziante abbia fatto affidare i lavori a un Consorzio di università vicine ad ambienti della Protezione civile e che solo apparentemente l'affidamento sarà a titolo gratuito. Ecco il brano della conversazione Stati: «Io te lo faccio fare gratuitamente da un'università...». Pezzopane: «Quale università?». Stati: «Dall'università... aspetta non mi ricordo se un'università di Firenze di Pisa... insomma il solito giro che questi hanno... hai capito...Eh... adesso... i soldi sono stanziati...». Pezzopane: «Grazie... gli hanno dato... gli hanno sparato un sacco di soldi prima... e gratis il c...». Stati: «... ho detto la stessa cosa tua... quando mi hanno detto gratis... la mia risposta Stefà... perché se io vado a vedere la convenzione che hanno firmato con il Cetels... è da vergogna no». Pezzopane: «No ma se questo è l'università quella di coso... di Mauro Dolce...». Stati: «Eh sì... quella cosa di Mauro Dolce... Spaziante... e tutto quel gruppo del progetto Case... quindi... io mo... i soldi eh... se vogliamo fare il gioco delle parti... che ti strilli perché sono i lavoratori dell'Aquila... io ti dico c'è ragione». Pezzopane: «A questo punto lo faccio domani mattina... perché è tardi... la stampa non me lo prende». L'intesa con la Protezione civile nazionale «per far rientrare la società tramite la presentazione di un idoneo progettino», una convenzione da un milione mezzo di euro, come stima lo stesso Sabatino Stornelli, sta saltando perché viene messa in discussione dalla decisione di Spaziante di coinvolgere il Consorzio Reluis. La Stati si lamenta al telefono con Chiodi: «Ormai (riferendosi alla Protezione civile, ndr) si sono allargati... e loro fanno da Regione... da Provincia... da Comune... da Stato! Oggi a Mauro Dolce quando risponde in quel modo? no... è che uno gli dovrebbe dire... pregà iddio che non... perché se succede qualcosa a una creatura...». La tensione con la Protezione civile nazionale è palpabile. La Stati ha un duro confronto con Spaziante: «Avevamo più o meno concordato una cosa...» dice l'assessore, «no... concordato no... non concordiamo nulla» replica il funzionario», poi dice a Carmine Tancredi (socio di Gianni Chiodi) che ha parlato con la Presidenza del Consiglio: «Ho chiamato Berlusconi, ho parlato con Marinella (la segretaria, ndr), ho scritto... tutto quello che dovevo scrivere a Berlusconi. Spaziante nel frattempo ha fatto finta di non sentire...». L'ordinanza alla fine verrà cambiata. © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Una notizia ci dà il senso dei tempi in cui viviamo: a l'Aquila sono stati  
arrestate perso...*

**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **04/08/2010**

Indietro

04/08/2010

Chiudi

Una notizia ci dà il senso dei tempi in cui viviamo: a l'Aquila sono stati arrestate persone accusati di corruzione nell'esercizio delle loro funzioni, addetti alle pratiche post-terremoto. L'assessore regionali Pdl addetto alla Protezione civile, coinvolto, si è dimesso. La corruzione c'è in tutti i paesi ma ancora una volta, dopo tangentopoli, in Italia si va oltre il pensabile. Come si fa a rubare all'Aquila davanti alle macerie, i morti e i disastri? È questa la «politica del fare»? Tanto strombazzata nelle tv? Riflettiamo, la misura è ormai colma.

***Castel San Giorgio. Il primo cittadino di Castel San Giorgio, Franco Longanella, è letteralment...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **04/08/2010**

Indietro

04/08/2010

Chiudi

Castel San Giorgio. Il primo cittadino di Castel San Giorgio, Franco Longanella, è letteralmente su tutte le furie. I danni causati dall'esondazione del Solofrana ripropongono in tutta la loro gravità le emergenze idrogeologiche del territorio.

«Castel San Giorgio - spiega Longanella - non a caso ha chiesto lo stato di calamità naturale. L'emergenza non è un fatto episodico. Questo territorio vive difficoltà maggiori anche rispetto a comuni vicini perchè è situato a valle e perchè in tutti questi anni l'intero assetto fluviale che attraversa il Comune si è fatto più delicato». Il primo cittadino conta di incontrarsi nei prossimi giorni sia con il commissario per il risanamento del bacino del Sarno, il generale Roberto Jucci, sia con l'assessore regionale all'ambiente Giovanni Romano sia con il presidente della Provincia Edmondo Cirielli. «Gli argini del Solofrana nel tratto in cui attraversa Castel San Giorgio - spiega Longanella - sono ancora quelli Borbonici ma nel frattempo per l'opera di sedimentazione il livello del fondo si è innalzato e la velocità di ruscellamento dell'acqua è aumentata a causa dell'urbanizzazione. Tutte cause che espongono Castel San Giorgio ad un rischio continuo, 2365 giorni l'anno. Un problema che si può risolvere solo con l'intervento serio e concreto di tutti gli enti preposti, dal Genio Civile al Consorzio di Bonifica, dalla Regione alla Provincia e al commissariato per il disinquinamento del Sarno. Nessuno sviluppo è possibile - continua Longanella - se non si comprende che il problema va affrontato in maniera comprensoriale e che i comuni a valle sono i più penalizzati, come Castel San Giorgio». © RIPRODUZIONE RISERVATA